

L'OTTIMISMO DI DORIS VOLA INSIEME ALL'INDICE

► La ripresa delle borse, che dai minimi di gennaio ha superato l'80% (84% nel caso di Piazza Affari, indice Ftse Mib), ha reso ancora più incontenibile il buon umore di Ennio Doris. Ottimista per definizione anche nei momenti più neri del mercato, oggi il fondatore di Mediolanum raccoglie il merito di aver raccomandato di tenere duro quando operatori e investitori erano paralizzati dalla grande paura provocata dallo stallo delle economie e dai crack a ripetizione della finanza. Ma le sue non sono solo soddisfazioni morali. A portarlo al settimo cielo ci sono anche i risultati del suo lanciaissimo gruppo, che sta raccogliendo a piene mani i frutti della strategia avviata con il nuovo esordio della sua banca. «E' stato come per un gioielliere comprarsi direttamente la miniera d'oro», spiega. Mettere le mani sulla fonte della raccolta vuol dire in effetti andare al cuore del risparmio, cioè lì dove viene generato prim'ancora di essere investito. La differenza rispetto alle reti concorrenti è scritta nei numeri. Nel solo mese di luglio Mediolanum ha raccolto 823 milioni di euro su un totale di 1,3 miliardi dell'intero sistema reti, quasi 700 milioni attraverso l'innovativo conto corrente. Nei primi sette mesi del 2009 i flussi netti sono stati pari a 2,8 miliardi contro i 2,6 dell'intero 2008 (i gruppi Unicredit e Intesa, secondo e terzo classificato, totalizzano 695 e 657 milioni). E sulle ali del successo, Doris non si stanca di mettere in cantiere nuove proposte che mirano a rivoluzionare il mercato di riferimento, quello piuttosto statico delle banche. Non solo la formula online, ma anche le iniziative a sostegno dei risparmiatori soffocati dal caro mutui nel momento in cui i tassi erano alle stelle; la polizza anti-infortunio offerta a tutti i sottoscrittori di mutuo, a protezione della famiglia; e l'investimento sostenuto fifty-fifty con l'altro socio forte del gruppo, Silvio Berlusconi, per ripianare il buco aperto dal fallimento Lehman nelle tasche dei sottoscrittori di polizze index linked emesse con sottostante bond della banca americana. Tutte iniziative che hanno comportato costi anche rilevanti, che però Doris chiama investimenti. Sono serviti a fidelizzare la clientela e a marcare la diversità della sua banca rispetto alle altre, «che invece sono percepite dalla gente come nemiche, sempre in cerca di modi e occasioni per strappare commissioni», sostiene lui. La risposta del mercato è buona e lui si gode il suo momento di gloria. Anche se da inizio anno il titolo in borsa ha recuperato meno dei concorrenti.